

Ammortizzatori**Un fondo
da 120 milioni
in tre anni
per l'editoria**

ROMA

Un fondo straordinario da 120 milioni in tre anni per gli interventi di sostegno all'editoria. Con dotazione di 50 milioni per il 2014, 40 per il 2015 e 30 per il 2016. Lo prevede la bozza del ddl stabilità che sarà varato oggi. Il fondo ha una duplice finalità: l'incentivazione dell'avvio di nuove imprese editoriali (alla quale sono destinati 20 milioni per ciascuno degli anni 2014, 2015 e 2016). E il sostegno alle ristrutturazioni aziendali e agli ammortizzatori sociali, ai quali sono attribuiti 30 milioni per il 2014, 20 milioni per il 2015 e 10 milioni per il 2016.

«Non daremo soldi a fondo perduto, le aziende editoriali ci devono dire se e quanti giovani assumeranno. Il numero di giovani che saranno assunti sarà elemento valutativo per l'accesso o meno agli ammortizzatori sociali. Introduciamo un criterio di priorità nella valutazione dei piani di riconversione delle aziende editoriali in crisi», ha assicurato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, con delega all'editoria, Giovanni Legnini, a margine di un seminario a Napoli su stampa, editoria e informazione.

«Gli incentivi costituiscono un importante strumento in più, ma non hanno valore miracolistico», ha aggiunto Legnini, in relazione al provvedimento che prevede incentivi e sgravi fiscali per le aziende editoriali che stabilizzano i precari. Secondo quanto sottolineato, da parte delle imprese editoriali «vi è un ritmo abbastanza sostenuto nella richiesta degli incentivi». Il sottosegretario ha riferito inoltre che attraverso lo strumento incentivante «saranno create migliaia di posti di lavoro».

Legnini ha assicurato infine di essersi fatto carico «di presentarne una proposta entro un mese» sulla questione dell'equo compenso dei giornalisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA